



ISS BRESSANONE

Rendicontazione sociale 2023

Anno scolastico 2023/2024



PREMESSA

Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento¹, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Rendicontazione sociale 2023

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”². Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*³, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione⁴ e della Formazione professionale⁵ della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

1. https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

PARTE 1 *Contesto e risorse*

I due Istituti aggregati –Liceo Scientifico/Linguistico e Istituto Tecnico Economico- sono siti a Bressanone, una cittadina di 20.000 abitanti a metà della Valle Isarco, la principale direttrice di comunicazione Europea nord-sud. La città vescovile di impianto medioevale ha solide radici storico/culturali, vocazione turistica e sensibilità ambientale, ma molto sviluppati sono anche il commercio, le imprese artigianali e le realtà industriali di eccellenza, posizionate sul mercato internazionale. Il circondario è dedicato ad agricoltura ed allevamento specializzati e al turismo. La città è sede di congressi per la presenza di strutture idonee e per l'ampia offerta ricettiva. A Bressanone si trovano la Facoltà trilingue di Scienze della Formazione della LUB e la sede estiva dell'università di Padova. La popolazione di lingua italiana nel territorio è minoritaria, concentrata soprattutto nell'area urbana, e per l'inserimento in ambito lavorativo, culturale ed accademico è fondamentale la padronanza delle lingue tedesco, Italiano ed inglese.

Assieme alla Scuola Professionale Provinciale il nostro polo scolastico costituisce l'unico punto di riferimento in città per l'istruzione superiore in lingua italiana, mentre vasta è l'offerta formativa in lingua tedesca. Il nostro Istituto accoglie un considerevole numero di studenti stranieri per cui tiene in grande considerazione tutti gli aspetti relativi all'integrazione, favorendo l'interculturalità e l'educazione alla cittadinanza. Inoltre accogliamo un'utenza di provenienza molto varia grazie alla posizione strategica tra l'alta Val D'Isarco, la Val Pusteria, le valli ladine Gardena e Badia e la provincia di Belluno. Alla luce di tale contesto la nostra scuola è luogo di integrazione e di rispetto delle differenze. La popolazione scolastica ad oggi in crescita, è di quasi 300 alunni.

Opportunità

Il nostro Istituto non è di grandi dimensioni, ciò ci consente di lavorare nel rispetto delle individualità e dei bisogni dei singoli. Gli studenti con background migratorio stimolano il dialogo interculturale e la motivazione generale. I nostri allievi hanno un background socioeconomico-culturale medio/basso. In ogni caso la scuola adotta strategie affinché anche gli alunni con una situazione sociale svantaggiata possano ottenere buoni risultati formativi. La presenza di una programmazione condivisa sia per aree disciplinari, sia interdisciplinare, consente di avere un chiaro indirizzo per la costruzione di percorsi formativi efficaci,



anche in presenza di un alto turn over dei docenti. L'inclusione di alunni BES è occasione di rafforzamento delle competenze di cittadinanza per docenti e discenti. La cura più attenta delle difficoltà di apprendimento degli allievi comporta una crescita professionale e umana del corpo docente. La vicinanza di scuole in lingua tedesca permette una costante interazione attraverso scambi di docenti e studenti per il rafforzamento del dialogo interetnico. La scuola cura il conseguimento di competenze linguistiche e prepara a varie certificazioni. La presenza dell'Università offre collaborazioni per progetti didattici; la vicinanza con la Scuola Professionale garantisce agli studenti la possibilità di conseguire l'ICDL. Attraverso l'attivazione dei percorsi per le competenze trasversali e di orientamento la scuola ha creato e ampliato una fitta rete di collaborazioni con aziende e enti del territorio. Particolare attenzione è posta per l'organizzazione di percorsi duali per gli allievi con bisogni educativi speciali. Per lo sviluppo di competenze scientifiche l'attività nei laboratori di Fisica e Chimica conta sul supporto di due docenti e di un assistente con funzioni tecnico pratiche. Il personale non docente offre un adeguato supporto alla gestione dell'attività didattica e alla cura degli spazi.

Vincoli

Nelle classi prime la scelta degli studenti non è sempre consapevole e coerente con le indicazioni fornite dai docenti della scuola secondaria di I grado ma è condizionata dall'essere il nostro Istituto l'unico in lingua italiana. Ciò comporta una certa disomogeneità nei livelli di competenza che talvolta porta all'insuccesso formativo. La presenza di alunni stranieri neoarrivati, soprattutto nel primo biennio, impegna le nostre risorse in un costante lavoro di integrazione, recupero e orientamento. L'aumento esponenziale del numero degli alunni certificati rende più complessa la gestione dei gruppi classe e la didattica. L'alto turn over dei docenti non di ruolo richiede particolare attenzione alla programmazione a lungo termine dei percorsi didattici.



Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

28. Valutazione interna degli apprendimenti

Priorità	Traguardi
Riduzione del numero di insuccessi scolastici nel biennio di entrambi gli istituti	Perfezionamento e revisione del protocollo di azioni metodologiche orientative da intraprendere nel corso dell'anno scolastico con nomina di un referente per Consiglio di classe.

Attività svolte

Progetto accoglienza, 3 giorni a Dobbiaco. L'attività, che prevede 2 pernottamenti, è finalizzata a promuovere la socializzazione e la reciproca conoscenza tra alunni.

Test di ingresso all'inizio del biennio per le materie di: italiano, inglese, tedesco, matematica, latino. Si individuano le eventuali fragilità al fine di riallineare le conoscenze degli studenti rispetto alla programmazione didattica del docente secondo le linee guida provinciali.

Utilizzo di unità didattiche di transizione condivise, nella loro struttura, con la scuola secondaria I grado Manzoni. Il fine è agevolare la fase di passaggio tra due ordini scolastici successivi, favorendo il riallineamento didattico e la costruzione di un clima di serenità.

Corso sul metodo di studio per le classi prime.

Individuazione di insegnanti Tutor per gli alunni fragili.



Attuazione del progetto “*scuola aperta per noi*”: la scuola rimane aperta per due pomeriggi settimanali, mettendo a disposizione docenti di varie discipline. Il fine è sostenere lo studio ed il progresso didattico degli alunni.

Colloqui con le famiglie degli alunni fragili: si cerca di coinvolgere le famiglie per creare un fronte comune a sostegno dello studente. In taluni casi si valuta, insieme alla famiglia, la possibilità di un riorientamento.

Progetti del FSE: Goal e GenerAzioni. Intervento di educatori esterni a sostegno di alunni fragili e in funzione dell'aumento della motivazione e del benessere a scuola.

Attivazione di un insegnamento di italiano L2 per alunni con background migratorio. Il corso è tenuto da docenti interni all'istituto e affianca gli alunni con scarse competenze in italiano L2. Il fine è un riallineamento che consenta agli alunni di poter seguire le lezioni curricolari con i compagni di classe.

Risultati

Nel corso del triennio è stato perfezionato il protocollo di azioni metodologiche orientative, adattandolo, in effetti, alla fase della pandemia, alle intervenute modifiche normative e alle mutevoli esigenze degli alunni.

Nella fase della pandemia non è stato possibile intraprendere i progetti previsti. Col ritorno alla normalità scolastica siamo gradualmente passati all'introduzione di quanto sopra descritto.

La promulgazione della legge relativa al PNRR ci ha dato modo di trasformare la figura, prevista come traguardo, del docente “referente di classe”, in una pluralità di tutor pensati *ad personam* per gli alunni fragili.

Le attività di orientamento previste per gli alunni delle classi prime si sono consolidate in un determinato protocollo che viene sempre attivato nel caso di alunni in difficoltà.

Il progetto *scuola aperta* e il tutoraggio individuale ci hanno permesso di sostenere molti alunni nel recupero delle loro lacune.

L'attivazione dei corsi di italiano L2 ha effettivamente aiutato gli alunni nell'acquisizione delle competenze basilari della lingua italiana ma anche nello svolgimento dei compiti. La docente di L2 collabora con i docenti di classe.

In quest'ultimo anno si è notata una diminuzione nel numero di alunni non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso.

Il numero di studenti che ha ottenuto una certificazione di livello B2 o C1 di lingua inglese è cresciuto tanto da consentire alla scuola di ottenere il titolo di Ente preparatore Cambridge.

Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO



In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.

PARTE 3 Prospettive di sviluppo

Punto 1

In seguito al PNRR per i divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica esplicita e implicita attuato dalla nostra scuola, abbiamo affinato le nostre competenze nell'implementazione di strategie a supporto degli alunni più fragili, a sostegno della motivazione, per il rinforzo delle competenze di base necessarie ad affrontare il percorso formativo dell'istruzione superiore di secondo grado, soprattutto nel passaggio delicato dal primo grado. Ci siamo resi conto che il lavoro in continuità e la collaborazione stretta tra i dipartimenti disciplinari in verticale tra i gradi di scuola superiore sono fondamentali. A questo scopo si è in fase di stipula di un accordo di rete, di cui saremo capofila, con l'Istituto Pluricomprendivo di Bressanone che ha per oggetto **L'ORIENTAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO E IL COORDINAMENTO DIDATTICO**. La Rete si propone di:

- promuovere attività di orientamento degli alunni di scuola secondaria di I grado verso la scuola secondaria di II grado basate su “relazioni tra pari” e quindi su modelli di successo scolastico, a supporto delle competenze, dell'autostima e del senso di responsabilità degli studenti;
- favorire, attraverso la continuità delle relazioni tra pari, non solo la scelta, ma anche l'inserimento scolastico degli alunni nel primo anno di frequenza della scuola secondaria di II grado;
- concordare tavoli di lavoro fra il personale docente dei due istituti scolastici per definire linee didattico-metodologiche comuni nella logica di un curriculum verticale in continuità;
- limitare i casi di abbandono e di dispersione scolastica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado favorendo scelte scolastiche consapevoli e conformi alle attitudini degli studenti e rafforzando il dialogo ed il confronto fra docenti dei due gradi di scuola;
- concordare percorsi formativi rivolti al personale docente incentrati sull'orientamento scolastico.

Punto 2

Proseguire nel progetto di scuola aperta al pomeriggio allargando possibilmente l'offerta ad attività di approfondimento culturale e professionale per gli studenti interessati.

Punto 3

Puntare alla formazione dei docenti sfruttando le risorse dei progetti PNRR: plurilinguismo, metodologia CLIL e didattica innovativa.